

La Regione prepensiona Madame Concordia

Sargentini via da Arpat. Ma lei non ci sta

«Madame Concordia» è «scaduta». La Regione ha prepensionato Maria Sargentini. Dirigente della Regione, «macchina» della legge urbanistica Marson, tecnico preparatissimo intervenuta in diverse aree di alluvione, Sargentini è conosciuta ai più per essere stata il «cane da guardia» del ripristino ambientale del Giglio dopo il naufragio della Concordia. Era arrivata a dirigere l'Arpat un anno fa, con un contratto da 5 anni. Una soluzione voluta dal presidente Enrico Rossi: lei si



Maria Sargentini all'isola del Giglio

era messa a riorganizzare Arpat, in fase di passaggio sotto al ministero. Il 31 agosto, la doccia fredda: anche se il suo era ormai un contratto privato (era come in «aspettativa», a costo zero per

la Regione), onde evitare contenziosi con l'altra decina di dirigenti pre-pensionati, gli uffici del personale le hanno comunicato che era «scaduta». Una tesi molto discussa e, secondo altri pareri, sbagliata. Lei ha inviato una mail di saluto a tutti i dipendenti Arpat: «Per ragioni indipendenti dalla mia volontà e comunque contro, si conclude qui la mia esperienza». Pare che chiederà i danni alla Regione. Cosa comporterà la mancanza di una dirigente di questo spessore all'Arpat in una fase di trasformazione? Difficile dirlo. Ci vorranno mesi per la sostituzione. Alla sua mail hanno risposto decine di dipendenti Arpat, indignati.

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

